

Le prime valutazioni raccolte tra i magistrati sul disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri

# «Sui pentiti si arriva in ritardo e alcune norme ora vanno corrette»

Il giudice Caselli: «Occorre trovare un punto di equilibrio tra esigenze contrastanti» - Marcello Maddalena: «Si affida un potere discrezionale eccessivo alla magistratura: sarebbe meglio la grazia» - Gerardo D'Ambrosio: «Si è persa un'occasione storica»

ROMA — «Non punibilità» per i terroristi che non hanno ancora partecipato ad attentati, sequestrati o ferimenti (in pratica, i «fiancheggiatori») e che si dissociano dalla lotta armata in modo tangibile e definitivo; benefici di varia entità, e anche di natura straordinaria, per i cosiddetti «grandi pentiti», cioè quei terroristi che si sono già macchiati di gravi delitti e che con le loro confessioni contribuiscono ad evitare nuovi crimini e a colpire duramente le organizzazioni eversive. E precisamente: ergastolo ridotto alla reclusione da dieci a quindici anni, oppure altre pene ridotte della metà; sospensione condizionale della pena; sospensione della stessa pronuncia della condanna, il che equivale a tornare in libertà con la fedina penale pulita. L'entità del beneficio da accordare al «grande pentito» dipende dalla «rilevanza» più o meno «eccezionale» del suo contributo alla giustizia e ad altre «prove fornite di ripudio della lotta armata». Queste, in estrema sintesi, sono alcune delle norme più importanti contenute nel disegno di legge governativo approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri. Il testo sarà sottoposto alla discussione del Parlamento (circa un mese fa, inoltre, era stata presentata una proposta di legge sui «pentiti» dal PCI). Le norme formulate dal governo hanno già suscitato commenti di varia natura, soprattutto negli ambienti della magistratura.

zabile, perché si cerca finalmente di dare una risposta concreta ad un problema tormentato, entro il quale si scottano esigenze di vario tipo: quella di offrire una reale prospettiva di recupero a chi non si riconosce più nella violenza terroristica e la ripudia; quella di garantire comunque lo svolgimento di un iter processuale corretto; quella di permettere un controllo della pubblica opinione sulla modestia. «Secondo me», aggiunge Maddalena — il progetto di legge esprime lo sforzo di capire finalmente cos'è il fenomeno terroristico e di contrapporvi rimedi legislativi «ad hoc». È importante ad esempio che ci sia orientato nella logica di graduare il «beneficio» alla entità del contributo dato dall'imputato allo svolgimento delle indagini. Poi collabori, pur per così dire, ricompensato. Si è però messo in evidenza un problema eccessivo nelle mani della magistratura, con il rischio che si creino scompensi e diversità di comportamenti tra l'una e l'altra sede giudiziaria, tra l'uno e l'altro giudice.

organi non giudiziari: per esempio del Capo dello Stato; attribuire cioè al Presidente della Repubblica, comunque ad un unico organo, il compito di risolvere il dilemma circa il trattamento dei «pentiti», attraverso la concessione della grazia o di misura analoga. Anche per sottolineare un dato di fatto incontestabile: è cioè che la lotta al terrorismo è un problema che interessa tutto lo Stato e non soltanto la magistratura. «L'importante», comunque, al di là delle soluzioni tecniche, che possono essere differite e sulle quali si può discutere, è piazzare all'interno delle organizzazioni terroristiche questa autentica mina vagante, che è costituita dalla possibilità, per i loro stessi appartenenti, di tirarsi fuori dal «giro» senza cadere nell'alternativa tra il carcere e la vendetta degli ex-complici.

## Gabriel Bertinetto

MILANO — Sul progetto di legge governativo a favore dei pentiti, pensa che si sia un'occasione storica, Gerardo D'Ambrosio, sostituto procuratore generale, uno dei più noti magistrati italiani (basti pensare al suo ruolo nell'inchiesta sulla strage fascista di piazza Fontana). «È positivo il proposito di in-

TORINO — Giancarlo Caselli e Marcello Maddalena sono due tra i magistrati che si sono più attivamente occupati di terrorismo in questi ultimi anni. Il primo lavora, com'è noto, all'ufficio istruttoria, il secondo da un anno è passato alla procura della Repubblica. Una prima loro valutazione del disegno di legge approvato l'altro giorno dal Consiglio dei

ministri, nella parte riguardante i cosiddetti «pentiti», non può non tenere conto — ci tengono a sottolineare — del fatto che il testo merita una attenta analisi di fondo, prima che si possa esprimere un giudizio preciso. «La linea di tendenza», dice Caselli — in cui si muove la nuova normativa proposta dal governo è, come tale, apprezz-

# Ingrao: c'è bisogno di innovazione

Intervista sui «problemi sconvolgenti» del momento - Una dichiarazione di Rosati

ROMA — Alle soglie della ripresa politica autunnale, riprende il dibattito fra i partiti. Sono adeguate le risposte politiche — in atto o proposte — alla gravità dei problemi italiani e internazionali? Su questo tema riflette, in una intervista a «Repubblica», il compagno Pietro Ingrao. «Secondo me, dice, siamo all'inizio di una fase nuova, di un nuovo ciclo politico della vita mondiale che ci pone dinanzi a sfide durissime: sul terreno economico-sociale come sul terreno delle relazioni internazionali (e le cose non sono separate). Ingrao aggiunge: «Il ruolo dell'avvenire della sinistra si gioca ormai su questi appuntamenti. Ecco: io non riesco a vedere come è possibile affrontare questo cimento con un partito, e quindi con un governo, che ha, non dico le tare morali, ma l'angustia, il settarismo, la povertà di schemi e di idee che conosciamo. Ingrao parla quindi del PCI, della tradizione comunista (e la tradizione comunista), (che deve essere imposta sul cimento rispetto agli sconvolgenti problemi del momento) e quindi conclude: «Anche per le nuove aggregazioni positive, bisogna rompere il vecchio sistema di potere. Dentro di esso, anche le forze che ad esso hanno dato vita o che di esso si sono giovate, non fanno che ripetere. È invece c'è un enorme bisogno di innovazione». Anche il presidente delle Acli Rosati esprime severi giudizi sulla inadeguatezza delle forze politiche a far fronte ai problemi reali della



# Firenze in piazza per la pace

Natta ricorda, commosso, il compagno Di Giulio - A Piombino corteo di barche contro la bomba N - La condanna del consiglio comunale - Le altre manifestazioni in Toscana

FIRENZE — Hanno acceso le fiaccole in piazza S. Croce e sono sfilati nel cuore della città, attraverso le vie del centro, in piazza Signoria, il corteo di barche contro la bomba N. Una ennesima testimonianza della sensibilità della gente sui temi della pace e del disarmo. Ma alle prime parole del

compagno Natta, pronunciate a voce bassa, a malapena controllata, la testa china, dalla piazza si è levato un brusio, e poi un applauso commosso; molte genti non sapevano però che il compagno Di Giulio «non mi sentì di parlare dopo quanto è accaduto» — ha detto Natta — ma lo farò per rispetto a lui, al suo nome, alla sua figura di militante e di dirigente comunista.

## Iniziativa per la pace: polemico il PSI milanese

MILANO — La federazione provinciale milanese del PSI ha annunciato, in una nota diffusa alla stampa, che non aderirà alla «marcia per la trattativa sugli armamenti proposta dal PCI, avanzando, «in alternativa», l'indicazione di promuovere una «giornata convegno sul disarmo e per la pace». È probabile che la nota socialista si riferisca ad un testo in discussione in questi giorni tra esponenti del mondo politico milanese per giungere ad una serie di iniziative nel capoluogo lombardo su questi temi. In questo caso la presa di posizione appare però inespugnabile dal momento che questo testo è ancora in fase di elaborazione e si limita a raccogliere proposte e indicazioni diverse: tra le iniziative è appunto in discussione anche l'idea di una giornata-convegno. Non esiste pertanto una proposta di «marcia per la trattativa» a cui aderire o no; ancora più inesatto è poi presentare come «del PCI» una iniziativa per la quale sono in corso — come i compagni socialisti sanno bene — consultazioni tra personalità del mondo democratico lombardo, impegnate a cercare autonomamente le forme di una mobilitazione unitaria per la pace.

deciò di protestare contro la installazione del missile Cruise nel nostro paese e contro la bomba N. Le imbarcazioni si fermeranno in corrispondenza dei tratti di spiaggia più frequentati.

Un'operazione contro i missili e la bomba N è stata assunta anche dal consiglio comunale di Piombino. PCI e PDUP hanno approvato un documento di severa condanna della corsa al riarmo intrapresa dagli Stati Uniti e la decisione del governo italiano per la localizzazione dei missili a Comiso. Nel documento si auspica infine una incisiva azione di pace da parte dei governi europei, e quindi anche dell'Italia. Un documento che esprime un completo allineamento con le posizioni più oltretanto del governo americano è invece stato votato dalla DC, dal PSDI, dal PRI e dal PSI. Al momento della votazione il sindaco, nella pubblica e caldamente ridotto il numero dei consiglieri socialisti presenti nella sala. Martedì a Pistoia è in programma una fiaccolata per la pace a cui è dedicato il locale festival dell'Unità.

# salari, stipendi ed emolumenti

GENTILE dottor Melloni, in relazione al Suo corsivo apparso sull'Unità di questa mattina, tengo solo a rilevare che da parte mia non è mai stato sollecitato alcun aumento degli emolumenti. La decisione presa di recente al riguardo è dovuta ad una autonomia, cortese iniziativa del Ministro delle Partecipazioni Statali. Sorprendente e rammaricata comunque, l'assolutismo tra questo e altri fatti e situazioni del Gruppo ENI. Colgo l'occasione per porgere i cordiali saluti. Alberto Grandi - Roma. Egregio dottor Grandi, nel ringraziarla per questa Sua lettera datata 20/8, debbo cominciare prima di tutto con una confessione. Appena letta la notizia che il Suo stipendio (Lei lo chiama «emolumento») è in salita, perché in questa nostra società si paga un demerito salario o paga il compenso dell'operato, si vuole dire «quanto pagato» che sta tra il lavoro-

tore e il piccolo impiegato, la ragazza al suo primo lavoro, il modesto insegnante; si costuma dire «stipendio», quello che viene percepito dall'impiegato e si continua a chiamarlo così ma con una evidente sfumatura di riguardo quello dell'impiegato più alto, si adopra infine «emolumento» per indicare il compenso dei dirigenti e lo si pronuncia in fretta, come a far capire che la lingua italiana è una lingua povera, ma pazienza, quando si accenna, come nel Suo caso di presidente dell'ENI, all'«emolumento» dei capi di prima grandezza; dicevo dunque che appena letta la notizia che il suo emolumento era stato portato a 120 milioni l'anno (più gli extra cui ho già accennato) mi è sembrato che Lei venisse pagato felicemente, perché si tratta di 10 milioni al mese circa che io, nella mia vita alim non breve, ho visto una volta sola tutti insieme; quando mi è stato concesso il Premio Saint Vincent, l'anno scorso. Prima di allora

persi o gli si cala la paga. Si arriva persino a disdire, davanti a una congrua negativa, accordi presi pochi mesi prima, e non a caso si chiama costo del lavoro quello degli operai, che si concreta nella loro paga. Ma nessuno ha mai chiamato costo del lavoro l'«emolumento» del presidente dell'IRI, che evidentemente dirige le sue aziende come lo guiderei un sommergibile e che difatti seguita a intascare i suoi dieci milioni al mese, comunque vadano le cose. Si è spessato un rapporto nel quale si discuteva di pagare a credere e stupiscono ogni volta che lo vedono disatteso. Tanto disatteso che Lei, per esempio, non aveva chiesto nulla (e io Le credo) e si è accorto un aumento che non si attendeva. Avendo dato 30 milioni di più a Lei, potrei, il ministro delle Partecipazioni Statali, non darle anche al presidente dell'IRI, che c'entra come il centro con la salvezza di questo Stato. Si è accorto che è stato recentemente nominato presidente di un tipo se quello accettato. È un tipo che essendo stato a capo di altre società le ha fatte tutte fallire. Ma tut-

# LETTERE all'UNITA'

## Tanta gente in mezzo alla strada e tante case vuote

Caro direttore, avrei cento cose da sottoporle: bombe, guerre, fame, inflazione, i prezzi che salgono ogni giorno, la pensione che non basta (ed io ho solo quella) e tante altre. Ma ne voglio dire una sola: la casa! Ma la casa non interessa personalmente perché la casa ce l'ho, ma penso agli altri. Come si fa a vivere con l'assillo di essere buttati in mezzo alla strada, magari essere vecchi o avendo bambini piccoli? È mai possibile che non si possa uscire da questo ginepraio? Io dico di sì, ma ci vuole la volontà di tutti, non basta — anche se serve — andare a manifestare in piazza. Io ti assicuro che non c'è quasi palazzo a Roma (parlo di Roma perché qui abito) dove non ci sia un appartamento vuoto, senza parlare di seconde e terze case vuote dieci mesi l'anno. Senza che mi dilunghi oltre, avrai capito cosa voglio dire. Bisogna trovare il modo, fare una legge la quale imponga che le case non devono restare vuote. Mi è venuto in mente una cosa: si sta per fare il censimento delle persone e per forza di cose bisognerà andare in tutte le famiglie di tutta Italia; ebbene, non ci sarebbe il modo di fare contemporaneamente anche il censimento di tutte le case vuote? E state, ma sappiamo come fa presto ad arrivare l'inverno. Noi staremo nelle nostre case al riparo, ma gli altri?

## continue di certificati, con uffici che aprono quando gli altri lavorano.

Noi tutti abbiamo il problema della tutela della salute e dell'assistenza e delle pensioni di fame. I maschi forse hanno più problemi di salute, visto che muoiono prima; noi abbiamo più problemi di indipendenza economica e di pensioni basse (visto che la maggior parte di noi sono casalinghe). Ma come si risolvono? Sensibilizzando i più giovani, ancora attivi, sulla globalità dei problemi e producendo noi cultura per favorire nuovi valori nella società. Non cercando «club» per donne inacidite. Perché i nostri coetanei uomini non ci dovrebbero ascoltare? Che diavolo dobbiamo nascondere? Forse pettegolezzi e confidenze che ataviche vergogne inebbiscono al cospetto maschile? Alla nostra età dobbiamo allora riuscire a vincere questi complessi subito, visto che il tempo a disposizione è minimo. Non confondiamo il femminismo con movimenti per donne disprezzati, non confondiamo le dame di carità con le proletarie anziane. Adelinda ZUCCONI, Giulia RIDOLFI e Maria CAPEI (Firenze)

## Rientra dalle ferie e dice: rilanciare la lotta, smetterla con le tregue

Caro direttore, sono molto preoccupato per come vanno le cose nel sindacato. Sono andato in ferie all'inizio di agosto quando il radio parlava smetteva notizie su incontri notturni tra i segretari confederali e il governo. Non ho capito bene come è andata a finire. È trascorso un mese di calma e di tregua. Tregua per noi ma non per tutti coloro che in questi giorni hanno già aumentato i prezzi e dato via a una nuova inflazione. Ora la radio riprende a smettere interviste con i dirigenti sindacali specie della CISL e della UIL, che tornano a chiedere un patto sociale con questo governo comprendente un mini-blocco per la scala mobile. E così i primi a pagare, anche se poco, saranno i pensionati. L'inflazione è un fuoco, dicono, e bisogna aiutare tutti a spegnerla. Ma i piromani che hanno approfittato anche dell'agosto per aumentare i prezzi, tariffe, imposte, dove vogliono, non si fermano. So però che non bastano le proteste. Noi operai comunisti dobbiamo metterci da subito in prima fila, per parlare con i nostri compagni di lavoro, costruire un'unità chiara su obiettivi precisi, rilanciare la lotta, smetterla con le tregue. Il mio, insomma, è un appello ai comunisti e ai ministri. È un appello agli operai. DIEGO VANDINELLI (Venezia - Torino)

## I successi li otteniamo lavorando bene e sodo; e anche pagandoci i pastil

Caro direttore, se continui a dar retta a tutti i compagni che ti scrivono sul pasto alle nostre feste — cioè se deve essere gratuito o con prezzo politico — tu non farai mai bene, né per quel compagno Cipriani né per quell'altro che si chiama Sciarola. Perché queste polemiche? Vuoi il mio parere, che è modesto ma scritto da uno esperto? Nelle nostre sezioni di Poggio Renatico, con 620 iscritti, nel periodo della festa dell'Unità, siamo un centinaio a lavorare, e la festa dura 10 giorni. E questi compagni il pasto lo pagano tutti indistintamente: senza come faremmo, se non pagassimo il pasto, a raggiungere l'obiettivo da versare: 10 milioni. Agendo così, oltre a versare i soldi per la stampa, siamo riusciti a costruirci un parco di 6.000 metri quadrati, una Casa del popolo completa con sala da ballo estiva, quattro campi da bocce, giochi per bimbi e due cappannine coperte. E tutto ciò, non solo per i compagni ma per tutti i nostri cittadini. Ma si riesce a fare queste cose pagandosi il pasto solo lavorando col volontariato e soprattutto con il contributo dei cittadini e di quei compagni che sono sempre i primi a dare al Partito quello che possono. QUINTO MERLI (Poggio Renatico - Ferrara)

## Un bel processo in piazza al processo per stupro del tribunale di Arezzo

Caro direttore, se non fosse ormai quasi finita la stagione delle feste locali dell'Unità, si potrebbe pensare, in qualche sezione comunista un po' vivace, a metter su un altro spettacolo: un dibattito come quello organizzato dalle compagnie e dai compagni di Camogli (il «processo ai bronzi di Riace» del quale parla Giorgio Boni nel numero di lunedì 24 agosto). Il soggetto me l'ha fatto venire in mente la cronaca svolta da Eugenio Manca del processo per stupro di Bibbiena (l'Unità del 25 agosto), con gli avvocati iscritti al PCI che difendono al tribunale di Arezzo gli imputati usando gli argomenti soliti di questi casi (se non mi sbaglia qualcosa del genere è successo anche a Pesaro qualche mese fa) e la popolazione che almeno in parte solidarizza con gli stupratori. Un bel processo in piazza al processo del tribunale, a saperlo fare. È quanto riflettano il pubblico maschile e femminile, giovane e anziano, quanti interrogativi, come dice Manca, «sul fondo viscido di una vicenda che non può e non deve essere esorcizzata con il silenzio». GIOVANNI BARBATO (Spotorno - Savona)

## Scoppia il finimondo se l'operaio onesto chiede la ricevuta fiscale

Caro Unità, è proprio vero, in Italia esistono due volti: da un lato chi, per un partito piccolo, si impegna per far rispettare le leggi dello Stato convinto che questo sia uno dei sistemi per progredire, nell'uguaglianza. Dall'altro lato chi non pensa altro che a migliorare la propria posizione a dispetto della collettività. Un esempio ne è ciò che mi è successo il giorno seguente il Ferragosto. Dopo aver alloggiato per una notte all'Hotel Ideal di Salò in quattro persone in una camera da due, il mattino seguente dopo aver pagato il conto (lire 62.500) chiesi come è il mio diritto — la ricevuta fiscale. Ebbene, a questo punto scoppia il finimondo. Il proprietario incomincia col contestarmi la modalità di pagamento (tramite assegno); successivamente incominciano gli insulti: si va dal «bollettario» alla «faccia di merda», dal «rompicapole» al «deficiente», dallo «scemo» all'«ignorante» all'«imbacillato» allo «smerdone», ecc. È vero, sono un operaio e non un ricco signore, ma ho una dignità ed una certa concezione della vita. Chiedo molto se voglio essere trattato come un cittadino qualunque e chiedo molto se voglio che anche i lor signori paghino le tasse? FRANCESCO TASSONI (Cassano - Milano)

## Siamo «ragazze di ieri» ma vogliamo stare con i nostri «vecchi» coetanei

Caro Unità, siamo anche noi delle «ragazze di ieri». Ma speriamo proprio che tale «associazione» fallisca subito, nonostante il giudizio positivo della cronista dell'Unità. Siamo gli esclusi della società in quanto «anziane»: perché esclusi ancora di più, come «donne anziane», anzitutto, via via restringendoci nel «dome» anziane e sole? Più grandi nascono, meno problemi si risolvono, anzi ne creiamo altri più difficili da affrontare. Invece di unirvi per le cose che ci accomunano, ci separiamo. Noi non ci stiamo: la madre di Agnelli non ha gli stessi problemi nostri, di casalinghe o ex-operarie. Noi amiamo parlare con i nostri «vecchi coetanei» maschi nella casa del popolo, ai giardini, in fila dal dottore. Il problema è unico: una società che esclude gli anziani inibiti e che usa quelli che di noi funzionano ancora per soporiferi e enormi carenze di servizi, specie nel campo della sanità e dell'infermeria o di diffezioni burocratiche (riciccate assurde e

## Una riforma con l'aiuto dei medici (intaccando anche i loro interessi)

Caro Unità, ho letto con interesse lo scritto di F. Monosilio di Roma («Lettere all'Unità» del 21 agosto) sulla «riforma del governo di sostituire il ticket del 15% sulle prestazioni specialistiche erogate dagli ENI pubblici, e il suo severo commento su certi spropositati giudizi dei medici generici. Vorrei aggiungere a questo proposito alcune altre considerazioni. Certo una riforma sanitaria non si può fare senza il concorso morale e materiale dei medici, ma certo è che nessuna riforma positiva si può fare senza intaccare alcuni loro interessi, in particolare quello di guadagnare molto con la duplice possibilità di fare i liberi professionisti ed i medici pubblici. Ripeto, i medici non possono che avere un occhio preferenziale verso la libera professione e questo si riflette in negativo sul funzionamento dei pubblici servizi, anche quando si tenta di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro nell'ambascia, in un posto di responsabilità, con oltre 25 anni di servizio, e sarei felice di sbagliarmi. Purtroppo queste cose avvengono nella quasi generale acquiescenza e impunità. Occorre vincere il rimorso di coprire alcuni buconzi dei medici (baroni e nobili) della libera professione, lo lavoro